



DIPARTIMENTO MOBILITA' E QUALITA URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

ASSESSORATO ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

PROTOCOLLO ITACA PUGLIA 2017 - EDIFICI NON RESIDENZIALI

PROTOCOLLO ITACA PUGLIA 2017 - EDIFICI RESIDENZIALI

Bari, 23 novembre 2018





Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE

- La Legge Regionale 10 giugno 2008, n. 13 ***“Norme per l’abitare sostenibile”*** ha sviluppato la proposta di “legge guida” regionale sull’edilizia sostenibile, elaborata sulla base del lavoro svolto a livello nazionale da uno specifico gruppo di lavoro interregionale presso ITACA (*Istituto per l’innovazione e **T**rasparenza degli **A**ppalti e la **C**ompatibilità **A**mbientale - Associazione nazionale delle Regioni e delle Province autonome*), approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del **15 marzo 2007**.



Regione Puglia



ORCA PUGLIA

OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE

- **La L.R. n. 13/2008** rappresenta lo strumento essenziale per diffondere l'abitare sostenibile nelle città e nei territori della Puglia;
- mira a **promuovere e incentivare la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico** sia nelle trasformazioni territoriali e urbane che nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private.



Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE

La legge regionale n. 13/2008 agisce nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali desumibili dalla normativa vigente in materia di rendimento energetico nell'edilizia e di efficienza degli usi finali dell'energia, privilegiando la tutela e valorizzazione delle proprie peculiarità storiche, ambientali, culturali e sociali.



Regione Puglia



ORCA PUGLIA

OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE

Gli indirizzi attuativi della legge regionale n. 13/2008 sono orientati alla realizzazione di edilizia di qualità e a basso impatto ambientale, per il benessere delle attuali e future generazioni.



Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE

Che cos'è la sostenibilità?

“Per sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri.”

(dal Rapporto Brundtland del 1987 “Our Common Future” rilasciato dalla Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo dell'ONU)

Applicare questo principio all'edilizia vuol dire agire in uno dei settori che maggiormente contribuisce alla crescita dei consumi energetici ed al consumo di risorse.

da “Norme per l'abitare sostenibile – Guida alla Legge Regionale n. 13 del 2008”



Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE

A chi conviene investire nella sostenibilità in edilizia?

AI CITTADINI come strumento per un innalzamento della qualità della vita, un risparmio effettivo delle risorse ambientali ed economiche, un risparmio dei consumi e una riduzione dell'inquinamento.

AI PROGETTISTI come strumento per fornire e valutare la qualità del progetto.

ALLE IMPRESE EDILI che, stimolate da una politica incentivante, possono restituire qualità e trasparenza al mercato immobiliare.

AGLI ENTI PUBBLICI come presupposto base di ogni azione di pianificazione nelle trasformazioni territoriali ed edilizie.

da "Norme per l'abitare sostenibile – Guida alla Legge Regionale n. 13 del 2008"



Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE

Perché applicare la legge regionale n. 13/2008?

- **PER RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE** causato dal settore edilizio, riguardo in particolare ai consumi energetici, di acqua potabile, produzione di rifiuti anche con riferimento al ciclo di vita dei materiali e degli edifici
- **MIGLIORARE IL BENESSERE DEGLI ABITANTI**
- **FORNIRE UNA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE** che renda visibile la prestazione ambientale e quindi la qualità dell'edificio, differenziandolo dal resto del patrimonio immobiliare
- **STIMOLARE LA DOMANDA DI EDIFICI SOSTENIBILI**
- **ACCRESCERE LA CONSAPEVOLEZZA** di proprietari, affittuari, progettisti e operatori immobiliari dei benefici di un edificio con elevate prestazioni ambientali

da "Norme per l'abitare sostenibile – Guida alla Legge Regionale n. 13 del 2008"



Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE

Chi sono gli attori del processo?

- **IL COMMITTENTE:** il proprietario dell'immobile o l'avente titolo a presentare la richiesta del titolo abilitativo
- **IL PROGETTISTA:** il tecnico abilitato alla redazione del progetto
- **IL DIRETTORE DEI LAVORI:** il professionista responsabile della fase di realizzazione dell'opera, che può coincidere anche con il progettista
- **LA REGIONE PUGLIA:** l'Ente che raccoglie e revoca i Certificati di Sostenibilità Ambientale nei casi previsti ed effettua i controlli
- **IL COMUNE:** l'Ente che con Deliberazioni del Consiglio Comunale gradua gli incentivi, valuta la rispondenza del progetto alla norma, recepisce le dichiarazioni finali del Direttore dei lavori, diffida in caso di difformità ed applica le sanzioni in caso di non sanabilità (*revoca del titolo abilitativo*)
- **GLI ORDINI E I COLLEGI PROFESSIONALI:** provvedono alla formazione e accreditano i propri iscritti come certificatori di sostenibilità
- **I SOGGETTI ATTESTANTI LA CONFORMITA' DEL PROGETTO**
- **IL CERTIFICATORE DELL'EDIFICIO**

da "Norme per l'abitare sostenibile – Guida alla Legge Regionale n. 13 del 2008"



Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

CONTENUTI

DELLA L.R. n. 13 del 10 giugno 2008 “NORME PER L’ABITARE SOSTENIBILE”

L'articolo 2 della L.R. n. 13/2008 definisce **gli interventi di edilizia sostenibile**, che sono quegli interventi pubblici e privati **progettati, realizzati e gestiti secondo specifici criteri**

di compatibilità ambientale e sviluppo sostenibile

ai fini di un'elevata qualità edilizia, miranti:

- alla minimizzazione dei consumi di energia e delle risorse ambientali in genere;
- alla garanzia del benessere e della salute degli occupanti;
- alla tutela dell'identità storico-culturale degli agglomerati urbani e al mantenimento dei caratteri storici e tipologici legati alla tradizione degli edifici;
- all'utilizzo di materiali naturali con particolare riferimento a quelli di provenienza locale;
- alla promozione e sperimentazione di sistemi edilizi a costi contenuti, anche attraverso l'uso di metodologie innovative che tengano conto delle caratteristiche climatiche specifiche della Puglia.



Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

CONTENUTI

DELLA L.R. n. 13 del 10 giugno 2008 “NORME PER L’ABITARE SOSTENIBILE”

L'articolo 4 della L.R. n. 13/2008 stabilisce che “*gli strumenti di governo del territorio, dal livello regionale fino alla pianificazione esecutiva a scala comunale, comunque denominati, compresi i programmi comunitari e i programmi di riqualificazione urbana, devono contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere gli **obiettivi di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane**”, anche in coerenza con le disposizioni del Documento regionale di assetto generale (Drag) di cui alla legge regionale n. 20/2001*



Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

CONTENUTI

DELLA L.R. n. 13 del 10 giugno 2008 “NORME PER L’ABITARE SOSTENIBILE”

LA CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITA’

L’articolo 9 della L.R. n. 13/2008:

- disciplina il sistema di CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITA’ degli edifici quale sistema di procedure univoche e normalizzate;
- attribuisce alla Giunta regionale il compito di definire e aggiornare il relativo SISTEMA DI PROCEDURE PER LA CERTIFICAZIONE DI SOSTENIBILITA’ DEGLI EDIFICI, compresa la relativa modulistica;
- attribuisce alla Giunta regionale il compito di definire e aggiornare il SISTEMA DI ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI ABILITATI AL RILASCIO DELLA CERTIFICAZIONE.



Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

CONTENUTI

della L.R. n. 13 del 10 giugno 2008 “Norme per l’abitare sostenibile”

LA CERTIFICAZIONE OBBLIGATORIA

- Lo stesso art. 9 al comma 2 stabilisce che la certificazione della sostenibilità degli edifici ha carattere obbligatorio per gli interventi con finanziamento pubblico superiore al 50 per cento e negli altri casi ha carattere volontario.



Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

CONTENUTI

DELLA L.R. n. 13 del 10 giugno 2008 “NORME PER L’ABITARE SOSTENIBILE”

IL DISCIPLINARE TECNICO

- L'articolo 10 della L.R. n. 13/2008 detta disposizioni per l'approvazione, da parte della Giunta Regionale, del **Disciplinare Tecnico** per la valutazione della sostenibilità degli edifici e le relative linee guida per il suo utilizzo, stabilendo che esso contenga «i requisiti di riferimento identificati in apposite aree di valutazione, il metodo di verifica delle prestazioni riferite ai requisiti e il sistema di valutazione degli stessi, nonché la loro ponderazione in relazione alle particolari esigenze ambientali del territorio regionale»



Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

CONTENUTI

DELLA L.R. n. 13 del 10 giugno 2008 “NORME PER L’ABITARE SOSTENIBILE”

IL DISCIPLINARE TECNICO

- **Il Disciplinare tecnico** di cui all'art. 10 della L.R. n. 13/2008 è finalizzato:
 - a **valutare e certificare il livello di sostenibilità degli interventi edilizi,**
 - a **definire le priorità e a graduare gli incentivi economici,**
 - a stabilire delle soglie minime al di sotto delle quali non è previsto il rilascio di certificazioni e l'accesso agli incentivi.
- Il disciplinare tecnico costituisce altresì riferimento per l'elaborazione e l'integrazione degli strumenti edilizi ed urbanistici comunali.



Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

ATTUAZIONE DELLA L.R. n. 13/2008 fino al 2016

- **RESIDENZIALE:** D.G.R. n. 1471/2009 (sistema di valutazione)
D.G.R. n. 2272/2009 (procedure)
D.G.R. n. 3/2013 (nuovo sistema di valutazione)
- **NON RESIDENZIALE:** D.G.R. n. 2581/2010 (Sistema di valutazione per il P.O. FESR 2007-2013)
D.G.R. n. 2561/2011 (rettifica)
- **STRUTTURE RICETTIVE:** D.G.R. n. 724/2014 (sistema di valutazione)
- **SISTEMA DI FORMAZIONE E DI ACCREDITAMENTO :** D.G.R. n. 2751/2012



PROTOCOLLO ITACA PUGLIA 2017 – EDIFICI NON RESIDENZIALI

PROTOCOLLO ITACA PUGLIA 2017 – EDIFICI RESIDENZIALI

I DECRETI MINISTERIALI 2015

- Decreto Ministeriale 26 giugno 2015 “Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici”
- Decreto Ministeriale 26 giugno 2015 “Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico, 26 giugno 2009 – Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici”

A seguito dell'emanazione dei suindicati decreti ministeriali del 26 giugno 2015, che hanno modificato sostanzialmente modalità e metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche, si è reso necessario un aggiornamento del Protocollo ITACA nazionale - edifici residenziali e non residenziali.

Tali decreti hanno modificato profondamente le procedure per la certificazione energetica, inserendo il confronto con l'edificio di riferimento e modificando i parametri energetici da misurare.



PROTOCOLLO ITACA NAZIONALE

- Il Consiglio Direttivo di ITACA, nella seduta del 18 dicembre 2014, ha deliberato la sostituzione del **Protocollo ITACA Residenziale 2011** con la nuova Prassi di Riferimento UNI/PdR 13:2015 "*Sostenibilità ambientale nelle costruzioni - Strumenti operativi per la valutazione della sostenibilità*", pubblicata da UNI il 30 gennaio 2015 e realizzata nell'ambito di uno specifico tavolo tecnico ITACA-UNI, con la finalità di evolvere i diversi protocolli a norme tecniche nazionali di riferimento.



PROTOCOLLO ITACA NAZIONALE

- Il Consiglio Direttivo ITACA ha approvato, nella seduta del 12 novembre 2015, il documento “Protocollo ITACA Nazionale 2015 - non residenziale”, sviluppato con il supporto tecnico-scientifico di iiSBE Italia e ITC-CNR, al fine di sostituire e accorpare i Protocolli Itaca 2011 destinati agli edifici commerciali, scolastici, industriali e uffici, con l'aggiunta di una nuova destinazione d'uso dedicata alle strutture ricettive.
- Anche il “**Protocollo ITACA Nazionale 2015 - non residenziale**” si inserisce nel contesto di inquadramento generale e dei principi metodologici e procedurali descritti nella specifica prassi di riferimento UNI/PdR 13.0:2015, sviluppata da ITACA anche su indicazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.



PROTOCOLLO ITACA NAZIONALE E PROTOCOLLO ITACA REGIONALE

Con l'aggiornamento dei Protocolli nazionali si è reso necessario adeguare il PROTOCOLLO REGIONALE PER EDIFICI RESIDENZIALI approvato nel 2013 e il PROTOCOLLO REGIONALE PER EDIFICI NON RESIDENZIALI approvato nel 2011.

- Con D.G.R. n. 1147 dell'11 luglio 2017 è stato approvato il “Protocollo ITACA PUGLIA 2017 – Edifici non residenziali”
- Con D.G.R. n. 2290 del 21 dicembre 2017 è stato approvato il “Protocollo ITACA PUGLIA 2017 – Edifici residenziali”



SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE DEI PROTOCOLLI

Il “Protocollo Itaca Puglia 2017/ENR” e il “Protocollo Itaca Puglia 2017/ER” specificano i criteri sui quali si fonda il sistema di analisi multicriteria per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici rispettivamente non residenziali e residenziali, ai fini della loro classificazione attraverso l’attribuzione di un punteggio di prestazione.



SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

I Protocolli ITACA Puglia 2017 - edifici non residenziali e residenziale si applicano a **progetti di livello esecutivo**, in quanto solo tale livello di progettazione consente una compiuta verifica dei criteri di valutazione.

Una valutazione semplificata preliminare è prevista nel caso di **livelli di progettazione inferiori** e nel caso di *presentazione dei Piani Urbanistici Esecutivi che prevedono l'applicazione degli incentivi di cui alla L.R. 13/2008 e in fase di richiesta del titolo abilitativo per gli interventi di edilizia privata che non intendono avvalersi delle agevolazioni previste dal Piano Casa Puglia.*

In questi ultimi casi la consegna della relazione completa diventa **tuttavia obbligatoria prima del rilascio del titolo abilitativo necessario per la realizzazione dell'intervento.**



SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE ENR

Il "Protocollo Itaca Puglia 2017 – edifici non residenziali" è applicabile ad edifici privati oggetto di nuova costruzione o ristrutturazione e ad edifici pubblici oggetto di ristrutturazione.

Il "Protocollo Itaca Puglia 2017 – edifici non residenziali" NON si applica agli edifici non residenziali pubblici di nuova costruzione, per i quali è invece necessaria l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), di cui all'art. 34 del D. Lgs. 50/2016.



CALCOLO DEL PUNTEGGIO

Il calcolo del punteggio di prestazione avviene attraverso l'utilizzo dei **software di calcolo** resi disponibili sul sito della Regione Puglia all'indirizzo:

[http://beta.regione.puglia.it/web/orca/abitare-sostenibile.](http://beta.regione.puglia.it/web/orca/abitare-sostenibile)



STRUTTURA DEL PROTOCOLLO

I PROTOCOLLI ITACA PUGLIA 2017 - EDIFICI NON RESIDENZIALI E RESIDENZIALI sono composti dalle seguenti parti:

- Le Linee Guida (cap. I)**
- Le schede criterio (cap. II)**
- Relazione di Valutazione (appendice)**

DIPARTIMENTO MOBILITA' E QUALITA URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE



LE SCHEDE CRITERIO

Il sistema di analisi multicriteria, sintetizzato nelle schede, è strutturato secondo tre livelli gerarchici: aree, categorie, criteri.

Ogni area è suddivisa in categorie e le categorie sono suddivise in criteri organizzati in schede.

Le aree rappresentano cinque macro-temi che si ritengono significativi ai fini della valutazione della sostenibilità ambientale di un edificio:

- A. Qualità del sito**
- B. Consumo di risorse**
- C. Carichi ambientali**
- D. Qualità ambientale indoor**
- E. Qualità del servizio.**



SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Oggetto della valutazione è un singolo edificio - anche se composto da più unità immobiliari - e la sua area esterna di pertinenza.

Ai fini del Protocollo le Schede Criterio si calcolano per l'intero edificio.



LE SCHEDE CRITERIO (NR)

Il "Protocollo Itaca Puglia 2017 – edifici non residenziali" adotta lo stesso impianto complessivo del Protocollo ITACA nazionale, riducendone però il numero di criteri (da 43 a 41).

Rispetto al sistema di valutazione nazionale, nel "Protocollo Itaca Puglia 2017 – edifici non residenziali" sono stati eliminati quattro criteri (A.3.10 "Incidenza sul contesto urbanizzato", C.3.3 "Riuso delle terre", D.3.1 "Comfort termico estivo in ambienti climatizzati" e D.3.2 "Temperatura Operativa nel periodo estivo") ed è stato aggiunto il nuovo criterio RP.1 " Acque meteoriche captate e stoccate".



LE SCHEDE CRITERIO (NR)

Sono state, inoltre, **modificate le modalità di calcolo di sei criteri, per i quali si è proceduto, anche in base all'esperienza acquisita negli anni di applicazione della precedente versione, alla semplificazione e razionalizzazione degli indicatori e del metodo di calcolo.**

I criteri modificati sono i seguenti: A.3.4 "Supporto all'uso di biciclette", A.3.7 "Uso di specie arboree locali", B.4.11 "Materiali certificati", B. 5.1 "Acqua potabile per uso irrigazione", B.6.4 "Controllo della radiazione solare", C.3.2 "Rifiuti solidi prodotti in fase operativa".



L'AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE CRITERIO (R)

Rispetto alla prassi di riferimento UNI/PdR 13:2015 – Edifici residenziali, sono stati introdotti 7 nuovi criteri, denominati R.P., con l'intento di contestualizzare i criteri e le modalità alla base di tale sistema per la valutazione della sostenibilità ambientale degli edifici, valorizzando al massimo le specificità ambientali e climatiche della Puglia. Nello specifico, i 7 nuovi criteri sono i seguenti: R.P.1 "Aree esterne di pertinenza trattate a verde"; R.P.2 "Materiali biosostenibili"; R.P.3 "Trasmittanza termica dell'edificio"; R.P.4 "Inerzia termica dell'edificio"; R.P.5 "Acque meteoriche captate e stoccate"; R.P.6 "Progettazione bioclimatica"; R.P.7 "Accessibilità".



L'AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE CRITERIO (R)

Rispetto alla prassi di riferimento nazionale sono state modificate, inoltre, le modalità di calcolo di altri 19 criteri sulla base dell'esperienza acquisita negli anni di applicazione della precedente versione e con l'obiettivo della massima semplificazione e razionalizzazione degli indicatori e del metodo di calcolo.



L'AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE CRITERIO (R)

I 19 criteri modificati sono i seguenti: A.1.5 "Riutilizzo del territorio"; A.1.6 "Accessibilità al trasporto pubblico"; A.3.3 "Aree esterne attrezzate di uso comune"; A.3.4 "Supporto all'uso di biciclette"; B.1.2 "Energia primaria globale non rinnovabile"; B.1.3 "Energia primaria totale"; B.3.2 "Energia rinnovabile per usi termici"; B.3.3 "Energia prodotta nel sito per usi elettrici"; "B.4.7. "Materiali da fonti rinnovabili"; B.4.10 "Materiali riciclabili e/o smontabili"; B.4.11 "Materiali certificati"; B.6.1 "Energia termica utile per il riscaldamento"; B.6.4 "Controllo della radiazione solare"; C.3.2 "Rifiuti solidi prodotti in fase operativa"; D.2.5 "Ventilazione e qualità dell'aria"; D.2.6 "Radon"; D.3.2 "Temperatura operativa nel periodo estivo"; E.3.6 "Impianti domotici"; E.6.5 "Disponibilità della documentazione tecnica degli edifici".



L'AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE CRITERIO (R)

Rispetto alla prassi di riferimento nazionale, sono stati eliminati 4 criteri al fine di semplificare l'applicazione dell'intero dispositivo di valutazione, evitando calcoli troppo complessi ed onerosi in termini temporali e, in realtà, poco incisivi sul risultato finale.



L'AGGIORNAMENTO DELLE SCHEDE CRITERIO (R)

I 4 criteri eliminati rispetto al Protocollo ITACA regionale 2011 sono i seguenti: C.3.3 "Riuso delle terre"; B.5.1 "Acqua potabile per irrigazione"; B.6.2 "Energia termica utile per il raffrescamento"; B.6.3 "Coefficiente medio globale di scambio termico").

I tre precedenti criteri relativi all'Effetto isola di calore (C.6.8, C.6.9, C6.10) sono stati invece sintetizzati in un solo criterio (ora C.6.8).

E' stata inoltre modificata la denominazione dei criteri A.3.4, B.1.2, B.3.2, B.6.1.



LA RELAZIONE DI VALUTAZIONE

Output dell'attività condotta per il calcolo del punteggio di prestazione di un edificio non residenziale è una relazione contenente gli esiti della valutazione rispetto ai criteri considerati.

La relazione di valutazione costituisce allegato obbligatorio dei progetti che prevedono l'applicazione del Protocollo Itaca e deve essere redatta in base al modello indicato nell'Appendice all'allegato A.



LA RELAZIONE DI VALUTAZIONE

La relazione costituisce **allegato obbligatorio** per tutti gli interventi realizzati con finanziamento pubblico di importo superiore al 50 % del costo complessivo dell'opera e per tutti gli interventi privati che intendono avvalersi delle agevolazioni previste dal Piano Casa Puglia.



LA RELAZIONE DI VALUTAZIONE SEMPLIFICATA

E' possibile presentare una relazione di valutazione semplificata nei seguenti casi:

- 1) nel caso in cui la Relazione debba essere allegata a livelli di progettazione inferiori rispetto al progetto esecutivo e a Piani Urbanistici Esecutivi che prevedono l'applicazione degli incentivi di cui alla LR 13/2008;**
- 2) in fase di richiesta del titolo abilitativo e per gli interventi di edilizia privata che non intendono avvalersi delle agevolazioni previste dal Piano Casa Puglia.**



LA RELAZIONE DI VALUTAZIONE SEMPLIFICATA

Nei casi precedenti, per il rilascio del titolo abilitativo necessario alla realizzazione degli interventi, il richiedente avrà l'obbligo di integrare quanto presentato in sede di richiesta con la relazione in forma completa.



LA RELAZIONE DI VALUTAZIONE

La relazione, compilata secondo il modello contenuto nell'Appendice all'Allegato A, prevede come allegati alcuni documenti di base utili alla comprensione del progetto e documenti specifici per ogni criterio.



LA RELAZIONE DI VALUTAZIONE SEMPLIFICATA

La relazione in forma semplificata non prevede l'inserimento di elaborati grafici né di tabelle di calcolo; è composta, quindi:

- dal documento contenuto nell'Appendice all'Allegato A, nel quale per ogni scheda criterio è possibile inserire un punteggio previsionale;**
- da una relazione esplicativa delle motivazioni e delle scelte progettuali che consentiranno il conseguimento del punteggio stimato.**



Regione Puglia



ORCA PUGLIA

OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE

SISTEMA DI FORMAZIONE E DI ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI ABILITATI AL RILASCIO DEI CERTIFICATI DI SOSTENIBILITA' DEGLI EDIFICI

SOGGETTI ACCREDITABILI

Con la D.G.R. n. 2751/2012 la Regione Puglia ha definito il sistema di formazione e di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dei certificati di sostenibilità degli edifici.

Sono soggetti accreditabili gli iscritti ai seguenti ordini e collegi professionali:

- Ordini degli Ingegneri;
- Ordini degli Architetti, Pianificatore, Paesaggisti e Conservatori;
- Collegi dei Geometri e Geometri laureati;
- Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali;
- Collegi dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, Agrotecnici e Agrotecnici Laureati
- Collegi dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati.

da "Norme per l'abitare sostenibile – Guida alla Legge Regionale n. 13 del 2008"



Regione Puglia



ORCA PUGLIA
OSSERVATORIO REGIONALE DELLA CONDIZIONE ABITATIVA

ITACA

ISTITUTO PER L'INNOVAZIONE E
TRASPARENZA DEGLI APPALTI E LA
COMPATIBILITA' AMBIENTALE

NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE

SISTEMA DI FORMAZIONE E DI ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI ABILITATI AL RILASCIO DEI CERTIFICATI DI SOSTENIBILITA' DEGLI EDIFICI

SISTEMA DI FORMAZIONE

Il sistema di formazione ai fini dell'accREDITAMENTO è costituito dai seguenti corsi:

- a. "corso di formazione qualificante" di 20 ore, diviso in tre moduli;
- b. "corso di formazione di base" di 60 ore, diviso in sei moduli.

Gli Ordini e i Collegi succitati, tramite un'apposita commissione, valutano preliminarmente il curriculum professionale e formativo posseduto da ciascun proprio iscritto candidato all'accREDITAMENTO e, in base ai criteri stabiliti nella DGR, stabiliscono quali moduli dei succitati corsi devono essere seguiti dai candidati.

Se in possesso di adeguati titoli ed esperienza, i candidati vengono direttamente accREDITATI senza dover sostenere alcun esame e senza frequentare alcun modulo formativo.

da "Norme per l'abitare sostenibile – Guida alla Legge Regionale n. 13 del 2008"



Regione Puglia



NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE

SISTEMA DI FORMAZIONE E DI ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI ABILITATI AL RILASCIO DEI CERTIFICATI DI SOSTENIBILITA' DEGLI EDIFICI

SOGGETTI ABILITATI ALLA TENUTA DI CORSI DI FORMAZIONE

Possono organizzare corsi di formazione ai fini dell'accREDITamento i soggetti privati e pubblici in possesso di appositi requisiti, così come definiti dalla normativa regionale in materia, nonché gli Ordini degli Ingegneri, degli Architetti, dei Dottori Agronomi e Forestali, i Collegi dei Geometri e Geometri laureati, dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, degli Agrotecnici e Agrotecnici Laureati, dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati.

I soggetti che intendono organizzare corsi per l'accREDITamento come certificatori ne devono dare comunicazione alla Regione unitamente al programma dettagliato e al periodo di svolgimento, nel rispetto dei contenuti e del monte ore previsto nella DGR. L'esame finale deve articolarsi in una prova orale e in una prova tecnico-pratica. Al termine del corso devono trasmettere alla Regione i nominativi che hanno sostenuto e superato l'esame finale.



Regione Puglia



NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE

SISTEMA DI FORMAZIONE E DI ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI ABILITATI AL RILASCIO DEI CERTIFICATI DI SOSTENIBILITA' DEGLI EDIFICI

REQUISITI PER IL MANTENIMENTO DELL'ACCREDITAMENTO

Per il mantenimento della qualifica di Certificatore è obbligatorio l'aggiornamento su tematiche **concordate** con la Regione in relazione alle modifiche apportate al Protocollo ITACA Puglia, per un totale minimo di 8 ore.

In tal caso gli Ordini e i Collegi della Puglia provvedono all'aggiornamento dei certificatori secondo le modalità stabilite per i corsi di formazione e trasmettono alla Regione l'elenco aggiornato.



Regione Puglia



NORME PER L'ABITARE SOSTENIBILE

SISTEMA DI MONITORAGGIO, VERIFICA E CONTROLLO

I Comuni, in applicazione della L.R. n. 13/2008, devono monitorare, verificare e controllare, di concerto con la Regione, la realizzazione degli interventi, al fine di verificare la regolarità della documentazione, nonché la conformità delle opere realizzate alle risultanze progettuali.

In caso di irregolarità documentali, ovvero non conformità delle opere realizzate alle risultanze progettuali, i responsabili del procedimento dovranno revocare i titoli abilitativi, laddove nella realizzazione delle opere si sia beneficiato degli incrementi volumetrici.

La revoca, nel caso in cui l'intervento non sia sanabile ossia non sia possibile ripristinare le caratteristiche dell'edificio dichiarate in sede di progetto, comporta la demolizione dell'incremento ottenuto con l'applicazione della L.R. n. 13/2008.

da "Norme per l'abitare sostenibile – Guida alla Legge Regionale n. 13 del 2008"